

VOCI

Il giornalino della “Casa del Cieco”



PRESENTAZIONE DEL GIORNALINO

“Troppo spesso si sottovaluta la potenza di un tocco, un sorriso, una parola gentile, un orecchio in ascolto, un complimento sincero, o il più piccolo atto di cura, che hanno il potenziale per trasformare una vita.”

Questo è il trentaduesimo numero del giornalino della “Casa del Cieco” di Civate realizzato grazie alla collaborazione degli ospiti. Il giornale è un modo per valorizzare le conoscenze di coloro che abitano la “Casa” e i loro ricordi, ma anche un mezzo di comunicazione tra gli anziani stessi. Il titolo è sempre “Voci” perché rappresenta uno dei sensi che accomuna persone vedenti e non, entrambi ospiti della Casa. A partire da questa parola abbiamo pensato che ogni singola lettera potesse rimandare ad altri concetti, ad altri significati più profondi e ad altri modi di vivere l’esperienza all’interno della Casa.

V

> viaggio, vacanza, virtù, varietà

O

> oasi, ospitalità

C

> conversare, comunità, calma, comunicare

I

> impegno, inserimento, interesse, intervento

Troverete pagine dedicate a:

- Un riepilogo delle attività animative proposte da maggio a luglio 2016, con foto dei momenti di festa trascorsi con gli ospiti;
- “Racconti di vita” degli ospiti che hanno deciso di donarci un pezzo della loro storia;
- “L’angolo delle curiosità”;
- Uno spazio chiamato “Poesie d’Autore”;
- Un “Testo d’Autore” consigliato dai nostri ospiti lettori;
- Barzellette e indovinelli;

Protagonisti del giornalino sono gli stessi anziani che hanno avuto, ancora una volta, il desiderio di ricordare e raccontare le loro esperienze di vita. Chissà se saranno da insegnamento per qualche lettore...

Arrivederci al prossimo numero!

Buona lettura!!!



LE ATTIVITA' ANIMATIVE PROPOSTE NEL PERIODO MAGGIO-LUGLIO 2016

Le attività di animazione, proposte in questi tre mesi nei vari reparti, sono state numerose: giochi cognitivi, letture a tema, attività del momento al bar, cura della persona, laboratori manuali e creativi, laboratorio di cucina, visione di film, ascolto della musica, giochi vari... Con cadenza mensile è stata proposta l'attività musicale al reparto chostro (con una ospite che suona il pianoforte o l'armonica a bocca), la tombola e il gioco del bowling.

Le attività occasionali, invece sono state:

Giovedì 5 maggio: pomeriggio musicale con il gruppo "CIAPANO"

Giovedì 5 maggio, in occasione della festa della mamma, è stato organizzato un pomeriggio musicale in compagnia del gruppo Ciapanò. Per valorizzare tutte le donne presenti in struttura, è stata letta una poesia prima dell'inizio del concerto. Il gruppo musicale ha intrattenuto gli ospiti con canzoni popolari conosciute da tutti, ricreando così un clima di festa. Il momento musicale ha coinvolto anche i parenti, che hanno trascorso un pomeriggio diverso insieme ai loro cari. Durante lo spettacolo è stata offerta a tutti un merenda a base di biscotti e tè. Per concludere la giornata tutte le donne hanno ricevuto in dono dalle animatrici la poesia a loro dedicata.



***ECCO ALCUNI DEI NOSTRI OSPITI CHE SI GODONO LO SPETTACOLO,
ANCHE IN COMPAGNIA DEI LORO FAMIGLIARI***

Domenica 26 giugno: musica e caramelle in compagnia di Lucianino e il gruppo MAC

In occasione dell'arrivo dell'estate, è stato organizzato un pomeriggio musicale con la collaborazione del gruppo Mac. La festa si sarebbe dovuta svolgere all'aperto, presso il pozzo della Casa del Cieco, ma per le incerte condizioni metereologiche si è preferito spostarla all'interno, nella bellissima veranda da cui si può ammirare il panorama mozzafiato del lago. All'ingresso della stessa, è stato allestito un banchetto di caramelle gommose e colorate che hanno attirato l'attenzione di tutti i presenti, in particolare dei più piccini. La giornata si è aperta con una breve presentazione di Grazia, una delle rappresentanti del gruppo Mac, che ha ricordato l'importanza della musica nella vita di ciascuno di noi; ha elogiato Lucianino, un nostro ospite, valorizzando le sue doti canore e la sua semplicità nel cantare testi impegnativi come quelli di Sergio Endrigo, Orietta Berti...Dopo l'impeccabile esibizione di Luciano, il gruppo Mac ha continuato a cantare brani popolari coinvolgendo tutti i partecipanti. Si è anche colta l'occasione per leggere delle poesie dedicate a due ospiti della Casa, Luciano e Giuseppe, scritte dal volontario Cornelio. E' stato un momento di grande commozione!!!. Per concludere la festa sono stati festeggiati i compleanni del mese, offrendo a tutti una fresca macedonia con gelato.

Un ringraziamento doveroso per il gruppo Mac, le tirocinanti, i volontari, il personale, i parenti e gli ospiti che hanno contribuito alla buona riuscita della giornata.



**Il banchetto delle caramelle e il nostro elegantissimo
Lucianino pronto a cantare!**

Venerdì 8 luglio: SAGRA DELLA PORCHETTA

Anche quest'anno, per gli ospiti della Casa del Cieco è stato organizzato il pranzo all'aperto. Grazie alla collaborazione degli alpini di Civate è stato possibile cucinare la porchetta allo spiedo, nel chiostro della struttura.

Le tovaglie lilla, i centrotavola con lavanda e rosmarino, i segnaposto a forma di maialino, le bandierine colorate, la bacheca con il menù e il tabellone dei tavoli hanno creato un'atmosfera di una vera e propria sagra. Inoltre la presenza degli alpini che preparavano con tanta cura la porchetta hanno attratto l'attenzione di ospiti, parenti e operatori dando un valore aggiunto alla festa.

Il menù del giorno previsto era il seguente: Porchetta accompagnata da crocchette di patate e verdure grigliate, frutta di stagione, torta e caffè. In alternativa alla porchetta c'era la salamella.

Il pomeriggio è stato allietato dalla calda voce del Direttore Roberto De Capitani che ha intrattenuto il pubblico con canzoni di vario genere. Questo momento musicale ha permesso a ciascuno di godersi la giornata e di fantasticare, anche solo per un attimo, pensando di essere alla sagra del proprio paese con gli amici. Durante il pomeriggio è stato offerto a tutto il personale e agli ospiti golosoni un buffet di dolci e salatini. Ringraziamo tutto gli operatori, gli ospiti e i parenti per averci aiutato a organizzare questa splendida giornata.



*Alcune
foto
scattate in
occasione
della
SAGRA*

Mercoledì 27 luglio: uscita al bar

Approfittando del grande caldo e delle belle giornate di sole che questa estate ci sta offrendo, le animatrici hanno pensato di organizzare un'uscita in paese. Un gruppo di ospiti è stato accompagnato al bar in piazza della chiesa. Le adesioni per questo particolare "momento al bar" sono state molte, infatti quel giorno erano presenti 12 ospiti. La proprietaria del locale, Marta, ha allestito la parte esterna in modo da accogliere tutti i nostri anziani che si sono accomodati sotto l'ombra di un albero, per prendere un po' di fresco. Gli ospiti hanno gustato una tazza di caffè, quello vero, accompagnato da dei buonissimi baci di dama. La mattinata è trascorsa velocemente tra chiacchiere e allegria.



Ma che bella compagnia...

Racconti di vita...

Mi chiamo Claudia e vorrei raccontarvi qualcosa di me.

Ho 81 anni e ho vissuto per quasi tutta la vita a Germanedo. Ho lavorato come cassiera in una cooperativa popolare del mio paese, mi piaceva molto questo impiego soprattutto perché avevo un ottimo rapporto con i miei colleghi. Fare la cassiera mi faceva sentire importante perché avevo numerosi compiti di responsabilità. La mia era una vita ordinaria: vivevo con i miei genitori, lavoravo, coltivavo la mia passione per la montagna...fino a quando un bel giorno incontrai Pietro, per gli amici Peter. Avevo 44 anni quando l'ho conosciuto, non ero sposata e non avevo nessuna intenzione di farlo, amavo troppo la mia libertà. Quando lo vidi per la prima volta pensai tra me e me " un peccato con lui lo farei anche...". Ci incontrammo per la prima volta in montagna, grazie ad amici in comune, era bellissimo e affascinante in modo inconsapevole. Da quel momento iniziò, da parte sua, un corteggiamento insistente e io mi feci desiderare parecchio. Un bel giorno decisi di cedere alle sue lusinghe e iniziammo a frequentarci. Peter aveva 58 anni ed era vedovo, ci è bastato poco per capire che eravamo fatti l'uno per l'altra, quindi ben presto decidemmo di sposarci. Il nostro matrimonio creò scalpore in paese perché, in quanto atei, prendemmo la decisione di sposarci in comune e non in chiesa. Nonostante le dicerie e le male lingue del tempo il nostro rapporto durò per ben 20 anni. La mia vita con lui è stata ricca di esperienze, emozioni e cose belle. Peter era un bravissimo cuoco, mi preparava dei pranzetti eccezionali e non mi faceva mai mancare nulla in quanto ad attenzioni. Insieme a lui ho viaggiato tantissimo, quando meno me l'aspettavo si alzava la mattina e diceva : "forza Claudia, prepara le valigie che partiamo", l'effetto sorpresa di certo non mancava nel nostro rapporto. Il viaggio che ricordo con più gioia è quello in Brasile, ho visitato posti meravigliosi e scoperto nuove culture. Purtroppo però, dopo questo viaggio, Peter si ammalò e molto velocemente morì di tumore ai polmoni. Fu molto difficile superare questo lutto, dalla mia parte però avevo la fortuna di essere sempre stata una donna indipendente, quindi decisi che dovevo comunque continuare a vivere anche se in modo diverso. Ripresi ad andare in montagna e a fare le cose mi piacevano, portandomi sempre Peter nel cuore. Ringrazio per gli anni favolosi che questo grande uomo mi ha concesso e per avermi fatto diventare una persona migliore.

**"Credo che ognuno abbia una strada da percorrere,
ma può succedere che non ci sia un arrivo.
Quanti piedi che si incroceranno andando,
ma solo un paio avranno il tuo stesso cammino.
Ne conosco di gente che sta ancora in viaggio
e non si è mai chiesta, in fondo quale sia la meta.
Sarà che forse dentro sono un po' Re Magio
e cerco anche in cielo una stella cometa.
Una passione mi ha cambiato nella testa,**

**ma sono un sognatore con i piedi a terra.
Cerco di trarre da ogni storia un'esperienza
e di sorridere battendo la tristezza.”**

PAROLE IN CIRCOLO, Marco Mengoni

GRAZIE Claudia per aver condiviso questo pezzo di storia.

L'angolo delle curiosità (un esercizio di psicologia positiva)

Mettete una matita tra i denti, lasciando che gli angoli della bocca si sollevino un poco, e mantenete la posizione per qualche minuto. Questo “sorriso del corpo”, assunto come vera e propria postura fisica, è in grado di rilasciare nell'organismo le sostanze chimiche legate agli stati emotivi della felicità, per cui il cervello, che le riceve, percepisce una sensazione di maggior benessere.

Il risultato è che possiamo sentirci meglio, indipendentemente dallo stato emotivo di partenza. Smettiamo di considerare il cervello come un imperatore e il corpo come un aggeggio da portare in giro ed eventualmente snellire in vista della prova costume! Nel nostro cammino di felicità, proviamo d'ora in avanti a partire dal corpo; respiriamo, passeggiamo, sorridiamo, rilassiamo le tensioni muscolari e prestiamo attenzione a cosa accade nella nostra mente. Esiste una strada che collega il corpo e la mente, anche gli stati del corpo possono influenzare i nostri pensieri e le nostre emozioni.



Poesie d'Autore

*Tí merití un amore che tí vogliá
spettínata,*

*con tutte le ragióni che tí fanno
alzare in fretta,*

*con tutti i demoni che non tí
lasciano dormíre. Tí merití un amore che tí faccia
sentíre sicura,*

*in grado di mangiarsi il mondo
quando cammína accanto a te,*

*che senta che i tuoi abbracci sono
perfetti per la sua pelle.*

*Tí merití un amore che vogliá ballare
con te,*

*che trovi il paradiso ogni volta che
guarda nei tuoi occhi,*

*che non si annoi mai di leggere le
tue espressioni.*

*Tí merití un amore che tí ascolti
quando canti,*

*che tí appoggi quando fai la ridícola,
che rispetti il tuo essere líbera,*

*che tí accompagni nel tuo volo,
che non abbia paura di cadere.*

*Tí merití un amore che tí spazzi via le
bugie
che tí porti il sogno,
il caffè
e la poesia.*

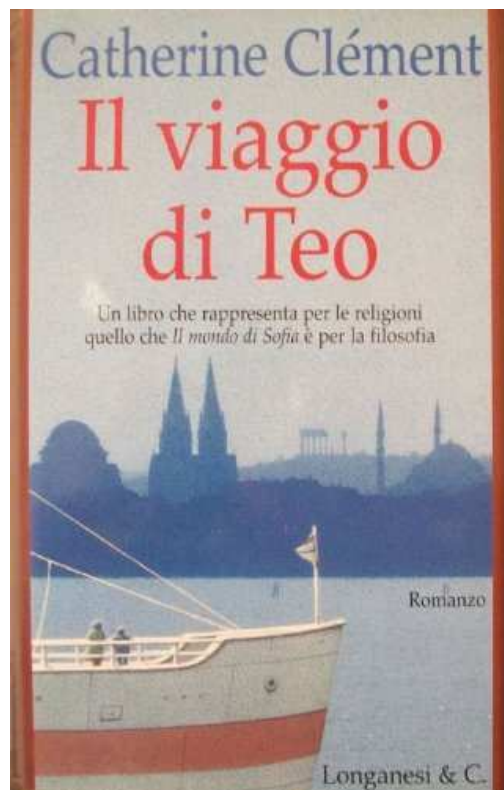
-FRIDA KAHLO-

Testi d'Autore

(Franca consiglia...)

CATHERINE CLEMENT

"Il viaggio di Teo"



TRAMA:

"Ho capito! Faremo il giro del mondo delle religioni!" Sì, è proprio questo il viaggio che la stravagante zia Marthe propone al quattordicenne nipote Teo. Ma perché un filo conduttore così singolare? Perché Teo, pur vivacissimo e curioso (talvolta fino all'impertinenza), soffre di una misteriosa 'malattia' che, a detta dell'intraprendente Marthe, difficilmente potrà essere curata soltanto con gocce e pastiglie. Infatti quella di Teo è soprattutto una malattia dell'animo, nata da un insaziabile desiderio di conoscere e di capire, di dare una risposta a quelle domande che lo tormentano e che gli adulti 'razionali' sembrano non porsi affatto: che cos'è la vita? Che cosa significa credere in qualcosa? Può la spiritualità avere un ruolo nell'esistenza quotidiana? Quando si parla di 'Dio' che cosa s'intende? Questi gli interrogativi che il ragazzo

porterà dentro di sé di tappa in tappa e che emergeranno davanti alla Grande Piramide, nelle catacombe di Roma, vicino al Muro del Pianto a Gerusalemme, nei templi di Benares, tra i baobab del Senegal, nel ghetto di Praga... Ovunque troverà qualcuno disposto ad ascoltarlo, a spiegargli il significato di culti antichissimi, di cerimonie misteriose, di riti pubblici o privati; e ognuno gli porterà in dono la propria visione del mondo alla luce della fede. E allora Teo si renderà conto che la vera 'salvezza', per se stesso ma forse anche per il mondo, si può trovare soltanto nel contatto con il soffio divino universale, con la forza misteriosa alla radice di tutte le cose, con 'Dio', quale che sia il suo nome. E sarà proprio questo 'divino sentito un po' dappertutto' a dargli nuova energia e a permettergli di affrontare il vero viaggio: quello della vita.

BARZELLETTE E INDOVINELLI

Una principessa scappa da un cattivo da cui era stata rapita.

Dopo aver corso per parecchio tempo trova una casetta, bussava e le apre un bambino di 5 anni. La principessa gli chiede: - Caro bambino c'è la mamma?

E lui:- No è uscita quando è entrato papà.

E lei: - Quindi c'è il papà?

- No, è uscito quando è entrata la nonna.

E ancora la principessa, esausta: - Allora c'è la nonna?

- No, se n'è andata quando sono entrato io.

La principessa, arrabbiatissima:

- Ma allora chi cavolo ci abita qui?!

Il bimbo: - Veramente la casa è laggiù, dietro gli alberi. Questo è il gabinetto!

La mamma dice a Pierino: - vai ad aiutare la nonna!

- A fare che cosa? - chiede Pierino.

La mamma risponde: - A mettere a posto la soffitta!

Pierino e la nonna allora si mettono al lavoro. A un tratto la mamma sente “pum!”.

- Pierino! Che cosa è successo?

- Ho buttato via il tavolo, era così vecchio!

Poi la mamma sente ancora “pum!”.

- Pierino cosa è successo ancora? - Ho buttato via la sedia, era così vecchia!

Per una terza volta la mamma sente “PATAPUM!!”.

- Mamma mamma, ho buttato via la nonna: era così vecchia!!!

Un maresciallo assegna a due carabinieri un compito: portargli ogni giorno per una settimana il giornale.

I due carabinieri: - Ehi, ho avuto un'idea: oggi andiamo a comprare 7 giornali e ogni giorno gliene diamo uno così non faticiamo.

- Ok. Buona idea!

Poco prima del matrimonio, un papà va dal fidanzato della figlia: “Ragazzo, tu sarai in grado di mantenere una famiglia?” “Ma certo!” “Ottimo figliolo! Siamo in nove!”

Com'è andato il compito di matematica? - chiede Pierino a Carletto.

-Male l'ho consegnato in bianco!

-Accidenti, anch'io l'ho consegnato in bianco! Stai a vedere che adesso diranno che abbiamo copiato!

La maestra dice agli alunni:

-Il titolo del tema di oggi è "Che cosa farei se fossi miliardario?".

Tutta la classe, piena di idee, comincia a scrivere. Pierino, invece, rimane fermo a guardare la finestra e non scrive niente. La maestra ritira i testi e Pierino consegna il foglio bianco. La maestra allora chiede:

-Pierino, perché non hai scritto niente?.

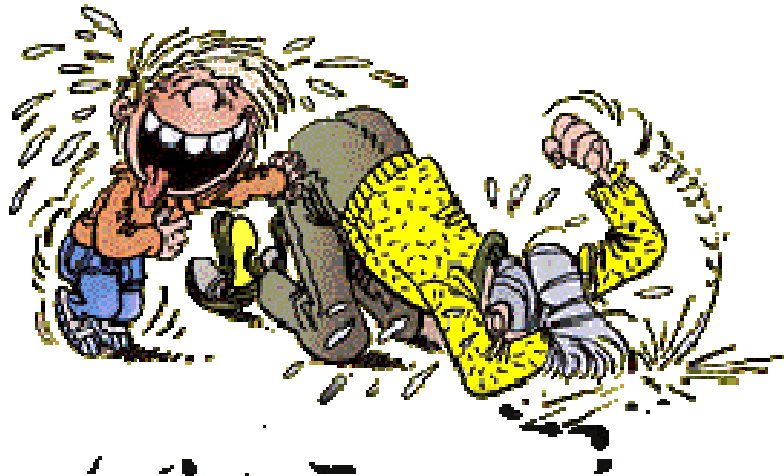
-Maestra, è quello che farei se fossi miliardario!

INDOVINELLI

1. La getti quando ti serve e la riprendi quando non ti serve più. Che cos'è?
2. Io prima entro e poi apro. Chi sono?
3. E' figlio di tuo padre e di tua madre ma non è tuo fratello e neanche tua sorella. Chi è?
4. La mamma di Pierino ha tre figli: Qui, Quo e?
5. Quanti animali portò Mosè sull'arca in attesa del diluvio universale?
6. E' tuo ma lo usano quasi sempre solo gli altri. Cos'è?
7. Ce l'hanno tutti, si può vedere, ma nessuno la può toccare. Cos'è?
8. Arrivano la sera senza essere chiamate, scompaiono al mattino senza essere cacciate. Cosa sono?
9. Quante zampe ha un elefante?
E se ne alza una?
10. Il cammello ne ha il doppio rispetto al dromedario. Cosa?

SOLUZIONI

1. L'ancora
2. La chiave
3. Sei tu
4. Pierino
5. Nessuno, non era Mosè ma Noè
6. Il nome
7. L'ombra
8. Le stelle
9. Sempre 4
10. Le gobbe



Le animatrici Vanessa, Virginia ed Annael